

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

OCST vs JOB CONTACT: quando il denunciante diventa il denunciato

Il 2 aprile 2014 il sindacato OCST ha consegnato all'Ufficio giuridico della Sezione del lavoro una copiosa documentazione (una lettera anonima, un CD, una serie di documenti sensibili) relativa alla gestione del personale interinale collocato dalla Job Contact SA. In considerazione della portata della segnalazione, l'ufficio decideva di segnalare immediatamente la fattispecie anche al Ministero pubblico. La Magistratura avviava quindi un'inchiesta nell'ambito di un potenziale procedimento penale affidando l'incarto alla Procuratrice pubblica Valentina Tuoni.

I principali rimproveri mossi nei confronti della citata agenzia interinale sono stati resi pubblici dagli organi di stampa, segnatamente dal sito www.liberatv.ch (<http://www.liberatv.ch/articolo/22565/job-contact-i-retroscena-dello-scandalo-disdette-bianco-e-curricula-taroccati-e-le>).

La via penale, il cui esito non è ancora noto, non esclude quella amministrativa. Nell'assoluto rispetto del principio della presunzione d'innocenza e pur riconoscendo la correzione di rotta successivamente impressa dalla nuova dirigenza, dal profilo amministrativo appare opportuno ultimare i necessari accertamenti e, qualora vengano confermati eventuali abusi, adottare i relativi provvedimenti (che sono di competenza della Sezione del lavoro nella sua veste di organo di vigilanza ai sensi della Legge federale sulle agenzie di collocamento).

Le agenzie di prestito di personale interinale sono diventate, in questi ultimi anni, attori fondamentali di questo irrequieto mondo del lavoro. Il rispetto assoluto delle regole del gioco, proprio per evitare distorsioni che danneggiano il tessuto socio-economico locale, merita di essere osservato con molta attenzione e - se necessario - corretto con la massima tempestività.

A quasi 19 mesi dalla denuncia presentata dal sindacato OCST è perciò auspicabile che sia fatta chiarezza. In questo caso verrebbero anche sfuocate le tensioni che ancora attorniano questa vicenda. Apprendiamo ad esempio che due funzionari sindacali sono stati convocati dalla Polizia cantonale in quanto denunciati da Job Contact SA per diffamazione, ingiuria, calunnia e concorrenza sleale (!!!). È una palese situazione paradossale: due sindacalisti si trovano ora sotto inchiesta solamente per aver agito nell'interesse di numerosi lavoratori e a tutela del nostro mercato del lavoro.

Alla luce degli elementi sopra esposti, chiediamo al Consiglio di Stato:

1. L'inchiesta amministrativa nei confronti della Job Contact SA è stata avviata? A che punto si trova la procedura di accertamento?
2. I fatti denunciati dal sindacato OCST hanno trovato conferma dall'indagine amministrativa aperta nei confronti dell'agenzia interinale?
3. In generale, quali misure si intendono adottare per evitare l'insorgere di situazioni analoghe a quelle denunciate dal sindacato OCST?

Giorgio Fonio e Michela Delcò Petralli